

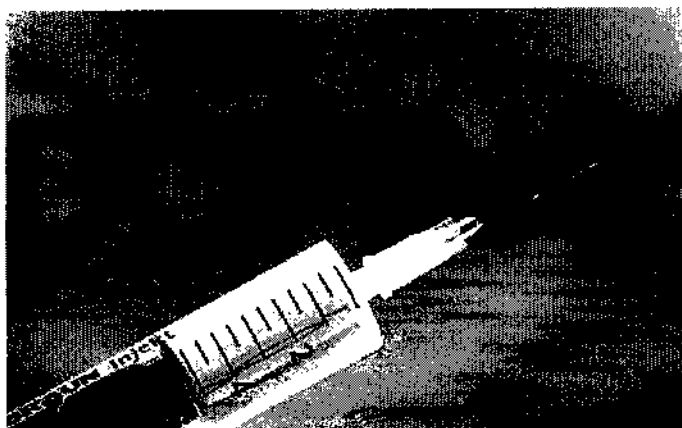
Professione anti-doping

Avviato dall'ateneo friulano il primo corso universitario in Italia di perfezionamento sul doping: formerà figure professionali che opereranno in ambiti scolastici e sportivi.

Potranno combatterlo sul campo, fare campagne di informazione e di prevenzione, conoscerne gli effetti e spiegarli a chi rischia di subirli: in futuro saranno proprio i "professionisti dell'anti-doping", figure attive in ambiti delicati come quelli scolastici e nelle realtà sportive, anche dilettantistiche, i primi veri nemici di un tarlo che negli ultimi anni sembra aver intaccato ogni sport ad ogni livello.

Per loro l'Università di Udine ha, prima in Italia, istituito un corso ad hoc: si tratta di corso universitario di perfezionamento sul doping, avviato per l'anno accademico 2007/2008 dal Centro per lo studio, l'informazione e la formazione sul doping (Csifd) dell'ateneo friulano.

Alla prima edizione di questo innovativo corso si sono iscritte 23 persone: si tratta di laureati in Medicina e chirurgia, Scienze motorie e Psicologia che hanno aderito all'iniziativa formativa il cui obiettivo è formare professionisti già laureati rendendoli capaci di intervenire in maniera efficace negli ambiti scola-



stici e nelle realtà sportive, sulle tematiche del doping inteso nella pratica illegale e sleale, e come rischio per la salute presente e futura dello sportivo.

Il via ufficiale al corso avverrà **sabato 22 dicembre** alle 10 nell'aula B della facoltà di Medicina e chirurgia, presso il padiglione Tullio in via Colugna 44 a Udine. Porteranno i saluti i membri del Consiglio di Corso e sono previsti gli interventi del rettore dell'ateneo friulano, **Furio Honsell**, e dell'assessore regionale all'Istruzione, cultura, sport e pace, **Roberto Antonaz**.

Il Corso è realizzato gra-

zie al contributo della Regione FVG - assessorato all'Istruzione, cultura, sport e pace, in collaborazione con la facoltà e il dipartimento di Psicologia dell'università di Trieste e il Centro regionale di Medicina dello sport-Fmsi.

La legge regionale 132 per la tutela dei praticanti le attività sportive e per la valorizzazione della figura professionale dei laureati in scienze motorie «prevede - ricorda il direttore del Csifd, Massimo Baraldo - che le strutture sportive aperte al pubblico per l'esercizio di attività motorie si avvalgano della presenza costante di almeno un pro-

fessionista qualificato in possesso di laurea in scienze motorie o titoli equipollenti». Dunque «per questa categoria di professionisti - sottolinea Baraldo - diventa indispensabile una conoscenza approfondita della pratica del doping».

Il Corso, in particolare, affronterà gli aspetti psico-socio-culturali, fisico-farmacotossicologici, medico-sportivi e medico legali. Prevede 150 ore di didattica frontale e 300 ore di attività di supervisione e project work da svolgersi nel corso di sei mesi.

Il corso di perfezionamento è la seconda importante iniziativa realizzata dal Csifd dell'Università di Udine sul fronte della lotta contro il doping: la prima è stata l'istituzione circa un anno fa, in concomitanza della nascita stessa del centro, di un numero verde (**800 838 800**, operativo ogni lunedì dalle 9 alle 18) per avere informazioni sugli effetti e i rischi derivanti dall'utilizzo delle sostanze dopanti, farmaci e integratori, nella pratica sportiva. Un servizio anonimo, gratuito e aperto a tutti.